



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

# **FIN - CAMPANIA**

**Venerdì, 09 dicembre 2016**

# FIN - CAMPANIA

Venerdì, 09 dicembre 2016

## FIN - Campania

09/12/2016 <b>Corriere dello Sport (ed. Campania)</b> Pagina 29	<i>Paolo de Laurentiis</i>	1
<b>Pellegrini, un nuovo mondo</b>		
09/12/2016 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 26	<i>s.a.</i>	3
<b>Di Pietro guida la staffetta d' argento: «Ci divertiamo»</b>		
09/12/2016 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 26	<i>Stefano Arcobelli</i>	5
<b>Scozzoli, il bronzo viene da lontano</b>		
09/12/2016 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 26		7
<b>Doppietta Hosszu 100 dorso a Larkin Tv 0.30 RaiSport1</b>		

FIN - Campania

## Pellegrini, un nuovo mondo

### Alla prima finale iridata nei 100 sl, Federica è quinta in 52'43 (a 42/100 dal podio)

Federica apre un altro cerchio. L'oro mondiale in vasca corta a Windsor nei 200 stile libero ha chiuso un percorso lunghissimo, fatto di straordinari successi: era quella in vasca corta l'unica vittoria che le mancava. Nella notte invece la Divina ha nuotato a 28 anni la sua prima finale Mondiale dei 100 stile libero, il primo amore. Storia lunghissima anche qui ma fatta di risultati meno eclatanti sia in passato che ieri: la Pellegrini ha chiuso quinta (5243) non lontana dal record italiano a una manciata di decimi dal podio (5201 dell'olimpionica canadese Oleksiak), mentre l'oro è andato all'australiana Elmslie (5181). Era già contenta per aver centrato un posto tra le prime otto, anche perché l'handicap era triplo: la distanza più breve non le è congeniale, in questo periodo della stagione ha lavorato più sulla resistenza che sulla velocità (infatti è iscritta anche ai 400 stile libero che però probabilmente non farà), la vasca corta la penalizza ulteriormente perché le velociste rivali sono molto più potenti e la differenza si vede a ogni virata. Malgrado tutto questo, l'azzurra ha chiuso al quinto posto. Il bicchiere, pienissimo se parliamo dei 200, è mezzo pieno se accorciamo ai 100. Ora potrà scegliere e gestire come meglio crede i prossimi appuntamenti di una carriera comunque straordinaria: i 200 restano il suo cavallo di battaglia, i 100 una valida alternativa. Al momento, la distanza più lunga è quella che può darle altre medaglie e gloria. Quella più breve può affrontarla con più spensieratezza puntando magari a una finale un po' in tutte le competizioni internazionali. Federica ha in mano il pallino della sua infinita carriera, come sempre del resto. ALTRARISCOSSA. È il Mondiale dei ventottenni: assieme a Federica, ecco Fabio Scozzoli, meno mediatico della Divina ma punto di riferimento in vasca assieme a Magnini e prima dell'avvento di Detti-Paltrinieri. Divisi da due giorni (3 agosto 1988 Scozzoli, 5 agosto dello stesso anno Federica), Windsor è una rinascita anche per il veterano azzurro che centra il bronzo nei 100 rana, lui che questa stessa gara l'aveva vinta quattro anni fa. Nel mezzo un concentrato di sfortuna che la metà bastava: a Londra, nel 2012, voleva (e valeva) la medaglia ed è rimasto con un tatuaggio sui pettorali con l'ora di quella maledetta finale. Partito troppo forte, ha perso tutto negli ultimi metri. Meditava la riscossa invece ha dovuto fare i conti con l'infortunio peggiore per un nuotatore che fa della rana il suo... stile di vita: legamenti del ginocchio. Da lì un lungo calvario, fatto di ripresa fisica, cambiamenti tecnici, risultati che

**NUOTO MONDIALI IN CORTA**

**VELA**  
**Addio a Elvstrøm, Mozart della vela**  
Quattro ori olimpici di fila nella stessa gara, come Carl Lewis e Phelps

**Canottieri**  
**La 450 mista femminile è d'argento**

**Subito segnali importanti nella distanza breve, che in futuro potrebbe affiancare ai 200**

**Scozzi lancia nel 100 rana un'idea più ambiziosa**

**Mosca trema: arriva un altro rapporto Wada**

**Impiegati di Stato oggi le nuove rivelazioni**

**Proseguono i procedimenti**

**Impiegati di Stato oggi le nuove rivelazioni**

**Proseguono i procedimenti**

## Pellegrini, un nuovo mondo

### Alla prima finale iridata nei 100 sl, Federica è quinta in 52'43 (a 42/100 dal podio)

**Subito segnali importanti nella distanza breve, che in futuro potrebbe affiancare ai 200**

**Scozzi lancia nel 100 rana un'idea più ambiziosa**

**Mosca trema: arriva un altro rapporto Wada**

**Impiegati di Stato oggi le nuove rivelazioni**

**Proseguono i procedimenti**

**Impiegati di Stato oggi le nuove rivelazioni**

**Proseguono i procedimenti**

**Impiegati di Stato oggi le nuove rivelazioni**

**Proseguono i procedimenti**

**Impiegati di Stato oggi le nuove rivelazioni**

**Proseguono i procedimenti**

FIN - Campania

---

hanno fatto una fatica enorme ad arrivare. Testardo quanto silenzioso ed educato, Scozzoli non ha mai mollato, neanche quando ha visto sfumare la possibilità di una rivincita olimpica a Rio: per lui niente Brasile causa mancanza di risultati. L'altra notte ecco il segnale che aspettava. E che tutti aspettavano nell'ambiente. Perché in pochi a bordo vasca sono benvenuti come lui. Il 5704 della finale, oltre a essere un grande tempo, vale il ritorno sul podio mondiale e - finalmente - un sorriso grande così. «Ho spinto nel passaggio senza esagerare e alla fine non sono morto, ma ne avevo ancora - racconta il romagnolo, che si allena ad Imola col tecnico Cesare Casella, alla ventiduesima medaglia in carriera tra Europei, Mondiali e Olimpiadi - E' un podio che vuol dire tanto. In questi anni sono stato alla ricerca di sensazioni che non arrivavano. Era dal 2012 che non salivo sul podio, e farlo in questo Mondiale, dove manca solo Adam Peaty come big, riempie ancora di più d'orgoglio. Non sono più quello di tre o quattro anni fa. Sto lavorando su nuove cose, ho altri pregi e nuovi difetti - racconta sorridendo - Adesso bisogna trasformare questa positività anche in vasca lunga. Ho la stessa età di Federica e ci accomunano grandi vittorie come i Mondiali di Shanghai e grandi delusioni come le Olimpiadi di Londra. Mi fa piacere esser rinato qui, insieme a una campionessa che dimostra sempre di essere al top». L'oro è del tedesco Marco Koch, campione in carica della distanza doppia, che tocca in 5677, davanti al russo Vladimir Morozov, che chiude precedendo l'azzurro di soli 4 centesimi (5700).

*Paolo de Laurentiis*



la crescita di un gruppo compatto sia nello stile libero che nei misti. Rispetto allo scorso anno è subentrata Silvia (Scalia ndr). Subentrare in questo modo non può far altro che bene e far coltivare l'entusiasmo dei nuovi». Di «orgoglio azzurro ed entusiasmo» parla infine la Carraro: «Siamo poche ma abbiamo trovato il giusto equilibri. Sentiamo di far parte di un grande gruppo. Battere il Canda, l'Australia e la Danimarca primatista mondiale uscente, ci riempie di gioia e soddisfazione». Ragazze d'Italia (compresa Aglaia Pezzato) che dietro la chioccia Fede stanno crescendo. L'onda rosa sta irrompendo, primi segnali di una nuova tendenza. Ora l'altra metà del mondo combatte, conquista, si emoziona.

*s.a.*



## Scozzoli, il bronzo viene da lontano

Quattro anni dopo, torna sul podio per 1/100 nei 100 rana ai Mondiali in vasca corta «È la squadra di Paltrinieri, passano gli anni, ma io e la Pellegrini siamo ancora qua»

Il campione ritrovato. Anzi il primo campione del mondo azzurro in vasca corta uscito dal buio. Mister rana o mister serenità Scozzoli si riaccende. Fino a quel maledetto incidente del settembre 2013 che lo costrinse ad operarsi al ginocchio sinistro per la rottura del legamento crociato, Fabio non sbagliava l'ingresso in finale, conquistava medaglie in ogni dove (oltre al titolo iridato, 2 argenti mondiali e 5 europei). Sembrava un'eclissi ormai irreversibile per il romagnolo nato il 3 agosto 1988, ovvero due giorni prima di Federica Pellegrini, con la quale condivideva dal 2010 tutte le grandi gioie e la delusione di Londra 2012 (7°). Per quei Giochi, il romagnolo si tatuò sul torace sinistro l'ora esatta della finale incompiuta. Anche lui ha cambiato allenatori, città, ha avuto una parentesi straniera con Dirk Lange, ha perso Rio ma non ha perso la speranza di tornare a rivivere certe emozioni come quella di mercoledì sera, tornando a toccare il muro per qualcosa di prezioso, il bronzo nei 100 rana. Un centesimo potrebbe avergli cambiato ancora la vita: in 5704 infatti ha lasciato giù dal podio il torello brasiliano Franca e si è preso la medaglia dietro solo il tedesco Marco Koch (5677) ed il discusso russo Morozov (5700).

Nuoto > In Canada

VENERDI' 9 DICEMBRE 2016 LA GAZZETTA DELLO SPORT

## Scozzoli, il bronzo viene da lontano

Quattro anni dopo, torna sul podio per 1/100 nei 100 rana ai Mondiali in vasca corta «È la squadra di Paltrinieri, passano gli anni, ma io e la Pellegrini siamo ancora qua»



Il campione ritrovato. Anzi il primo campione del mondo azzurro in vasca corta uscito dal buio. Mister rana o mister serenità Scozzoli si riaccende. Fino a quel maledetto incidente del settembre 2013 che lo costrinse ad operarsi al ginocchio sinistro per la rottura del legamento crociato, Fabio non sbagliava l'ingresso in finale, conquistava medaglie in ogni dove (oltre al titolo iridato, 2 argenti mondiali e 5 europei). Sembrava un'eclissi ormai irreversibile per il romagnolo nato il 3 agosto 1988, ovvero due giorni prima di Federica Pellegrini, con la quale condivideva dal 2010 tutte le grandi gioie e la delusione di Londra 2012 (7°). Per quei Giochi, il romagnolo si tatuò sul torace sinistro l'ora esatta della finale incompiuta. Anche lui ha cambiato allenatori, città, ha avuto una parentesi straniera con Dirk Lange, ha perso Rio ma non ha perso la speranza di tornare a rivivere certe emozioni come quella di mercoledì sera, tornando a toccare il muro per qualcosa di prezioso, il bronzo nei 100 rana. Un centesimo potrebbe avergli cambiato ancora la vita: in 5704 infatti ha lasciato giù dal podio il torello brasiliano Franca e si è preso la medaglia dietro solo il tedesco Marco Koch (5677) ed il discusso russo Morozov (5700).

### Di Pietro guida la staffetta d'argento: «Ci divertiamo»

Azzurro secondo anche nella 4x50 mista (dopo 4x100 s) con record italiano. Oro Usa



di Pietro... staffetta... argento... 4x50 mista... record italiano... Oro Usa

Insomma mister rana d'Italia sta tornando. SIGNIFICATO E Fabio dà un significato particolare a questa gemma: «E' una medaglia che vuol dire tanto. In questi anni sono stato alla ricerca di sensazioni che non arrivavano. Era dal 2012 che non salivo sul podio, e farlo in questi Mondiali un cui manca solo Peaty come big, mi riempie ancora di più d'orgoglio. Non sono più quello di 34 anni fa, perché sto lavorando su nuove cose, ho altri pregi e nuovi difetti... Adesso bisogna trasformare questo risultato anche per la vasca lunga. Ho la stessa età di Federica Pellegrini e ci accomunano grandi vittorie come ai Mondiali di Shanghai e grandi delusioni come l'Olimpiade di Londra. Mi fa piacere essere rinato qui, insieme a una campionessa che dimostra sempre di essere al top». Quando Scozzoli era il leader azzurro a Istanbul, Paltrinieri cominciava a farsi spazio: ora lui trova gerarchie ribaltate, un ambiente nuovo e una nazionale che si fa valere sempre. «Infatti il risultato non era importante per me: era fondamentale! Tornare ad essere in mezzo a Fede, Gregorio e gli altri che

richiamano molta attenzione sul nuoto: dopo il 2012 ce n'era bisogno, era scemato l'entusiasmo. Io vivo la mia vita e godo delle vittorie degli altri, ma soprattutto delle mie: se penso all'estate ci sono i Mondiali di Budapest, dove cominciai la scalata. Ora sì posso ricominciare a credere in me in prospettiva Tokyo. Mi sto riprendendo la scena, questo è solo il primo passo per ritrovare le sensazioni giuste: in corta ci sono, la vasca lunga è un'altra storia. Un passo alla volta. Penso spesso a come sarebbe stata la mia carriera senza l'operazione, ma ormai il passato non conta più. Mi sto riscattando, e le medaglie trasmettono fiducia, aiutano a crescere». REALISTA Infatti non si accontenta del tempo di Windsor, e da agonista di razza cerca sempre il massimo. Ma è realista, diverso, maturo, consapevole: «Sono più potente e meno resistente adesso ma il lavoro forte sarà fatto per la vasca lunga. Finalmente però ho ritrovato il vero feeling con l'acqua, devo sistemare le frequenze nelle parti finali della vasche di mezzo. Ma sono ottimista». E' tornato stabilmente ad Imola con Cesare Casella, ha trovato la chiave della serenità anche affettiva con la ranista Carraro: «Martina mi ha completato, cambiato, ho trovato una persona che nella maggior parte delle cose, nuoto compreso, è simile a me. E dunque tutto viene più facile: dagli orari alle abitudini. Tutto questo è davvero bello». Infine ha trovato un erede, Nicolò Martinenghi: «Ha 17 anni e fa tempi incredibili che neanche Peaty a questa età. E' un fenomeno e farà la sua strada, ma io ho ancora qualcosa da dire ancor. Spero che diventi un grande, e gli diano il tempo e la possibilità di crescere con calma e senza forzare. Ha grandi numeri».

*Stefano Arcobelli*



